

## Prefazione

La partecipazione dell'Università di Firenze all'Alleanza universitaria EUniWell, fondata dalla Commissione Europea nell'ambito dei programmi Erasmus+ e Horizon 2020 e che riunisce ad oggi undici università europee che collaborano strettamente nei settori dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione, ha posto in primo piano la necessità di sviluppo dell'internazionalizzazione, già definita come una delle sue priorità, includendo il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) tra gli attori di questo sviluppo.

L'obiettivo del nostro Centro non è soltanto quello di fornire un servizio che risponda a una domanda uniformata di conoscenza linguistica, sia per la formazione degli studenti e del personale universitario allo studio delle lingue straniere, sia nell'accoglienza di studenti e ricercatori stranieri in mobilità nel nostro ateneo; è anche quello di partecipare all'analisi di bisogni multipli, capire quali metodi e strumenti sviluppare per fornire risposte adeguate. Inoltre, guardiamo l'acquisizione delle lingue come oggetto di rappresentazioni sociali complesse che si inserisce in un quadro più ampio di educazione allo scambio e alla comunicazione interculturale. Il sostegno al plurilinguismo e la valorizzazione della diversità linguistica, in particolare nel contesto europeo, sono elementi che cerchiamo di mettere in atto con un'offerta didattica allargata (attualmente offriamo corsi per più di venti lingue diverse).

L'adesione dell'Università di Firenze ad EUniWell ha significato per noi una nuova sfida. La missione principale del consorzio è infatti comprendere, migliorare, misurare e riequilibrare il benessere degli individui, della comunità e della società nel suo complesso. In questo contesto, si è aperta fra accademici, esperti, personale amministrativo e studenti di tutte le università partner una riflessione volta al rinnovo delle nostre offerte didattiche e alla creazione di programmi comuni di ricerca, insegnamento ed innovazione.

Come Centro Linguistico dell'Università di Firenze, ci è sembrato naturale partecipare a questa riflessione, aderendo a diversi gruppi di lavoro dell'alleanza EUniWell. Siamo stati coinvolti in azioni di condivisione di risorse tra i partner del consorzio, che hanno avuto come risultato, in particolare, la proposta di formazioni gratuite online di pre-mobilità nelle lingue dei vari Atenei, e la realizzazione di un progetto di ricerca sulla didattica

basato sul benessere e la cooperazione europea attraverso l'uso dell'intercomprensione linguistica. Tale progetto, *Well-beIntercomprehension*, è stato recentemente ricompensato con l'assegnazione al nostro Centro del *Label Europeo per le lingue 2022* (premio che "incoraggia lo sviluppo di nuove tecniche e iniziative nel campo dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue, nonché il consolidamento della consapevolezza interculturale in tutta Europa" assegnato per l'Italia dall'agenzia INDIRE/Erasmus+).

Diffondere l'intercomprensione (IC) come modello di interazione ispirato all'"unione nella diversità", motto di coesione europea, ci sembrava un apporto sostanziale in una comunità accademica allargata come quella di EUniWell. Attualmente, infatti, la maggior parte delle comunicazioni avviene in inglese, soprattutto nell'ambito accademico e nel contesto di collaborazioni che coinvolgono esperti provenienti da paesi diversi. E questo nonostante il fatto che l'inglese sia una lingua straniera per quasi tutti gli europei, il cui uso va molto spesso in direzione opposta ad una "naturalità" della comunicazione e, di conseguenza, al benessere dell'individuo. Il benessere può nascere infatti soltanto da un uso consapevole e disinvolto della propria lingua o di una lingua seconda scelta come tale. Poiché permette a chiunque di capire (e non di parlare, ovviamente) tutte le lingue di una famiglia comune, l'IC amplifica la capacità di comunicazione fra persone promuovendo inoltre uno scambio equo che annulla l'egemonia di alcune lingue, fungendo da ponte verso una comprensione maggiore fra popoli.

Questo progetto, coordinato da Hugues Sheeren, insegnante di lingua francese presso il CLA di Firenze e specialista di intercomprensione nelle lingue romanze, è stato finanziato nell'ambito dei bandi relativi al progetto Erasmus+/Horizon 2020 e ha coinvolto una quindicina di insegnanti di lingue straniere delle Università di Firenze, Nantes Université, Semmelweis Egyetem (Budapest) e Linnéuniversitetet (Vaxjo), oltre a tre esperti esterni all'alleanza EUniWell. Dopo avere creato dei corsi collaborativi di intercomprensione tra lingue affini, cioè sia tra le lingue romanze sia tra le lingue germaniche, all'interno delle università del consorzio, i partecipanti hanno offerto i loro corsi in modalità a distanza per gli studenti e il personale delle Università partner, e in modalità mista con l'organizzazione di un corso intensivo di una settimana a Firenze preceduto da lezioni online (progetto BIP di mobilità breve Erasmus). Questi corsi sono stati fra i primi ad ottenere micro-credenziali digitali Unifi/EUniWell tramite un open-badge (certificato digitale che attesta delle competenze acquisite e può essere utilizzato per integrare il proprio curriculum e per un eventuale riconoscimento di crediti liberi).

L'iniziativa prevedeva anche la messa a punto di nuovi approcci e materiali da utilizzare per l'attività didattica. In un primo tempo è stato creato un sito web, la piattaforma "EuropaIC", ma è sembrato essenziale all'équipe di insegnanti coinvolti nei corsi avere anche un supporto cartaceo più classico, di tipo manuale. Questo manuale rappresenta a nostro avviso uno dei risultati tangibili di tre anni di lavoro già maturato dai partecipanti e una prova del sostegno che il nostro Centro Linguistico garantisce alle iniziative di innovazione didattica dei collaboratori ed esperti linguistici che ne fanno parte. Ma rappresenta altresì la consapevolezza comune, ancora più chiara nell'ottica della nostra appartenenza ad un consorzio universitario europeo dedicato al benessere, dell'impegno necessario per mantenere e consolidare il multilinguismo europeo, già riconosciuto come una delle otto competenze chiave nelle raccomandazioni del Consiglio Europeo, necessarie per la realizzazione personale, per uno stile di vita sano e sostenibile, per l'occupazione, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.

*Annick Farina*

Presidente del Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Firenze